

LIBRO DEI SALMI - Capitolo 108

Inno del mattino e preghiera nazionale

[1] *Canto. Salmo. Di Davide.*

[2] Saldo è il mio cuore, Dio,
saldo è il mio cuore:
voglio cantare inni, anima mia.

[3] Svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

[4] Ti loderò tra i popoli, Signore,
a te canterò inni tra le genti,
[5] perché la tua bontà è grande fino ai cieli
e la tua verità fino alle nubi.

[6] Innalzati, Dio, sopra i cieli,
su tutta la terra la tua gloria.

[7] Perché siano liberati i tuoi amici,

[8] Dio ha parlato nel suo santuario:
«Esulterò, voglio dividere Sichem
e misurare la valle di Succot;

[9] mio è Gàlaad, mio Manasse,
Efraim è l'elmo del mio capo,
Giuda il mio scettro.

[10] Moab è il catino per lavarmi,
sull'Idumea getterò i miei sandali,
sulla Filistea canterò vittoria».

[11] Chi mi guiderà alla città fortificata,
chi mi condurrà fino all'Idumea?

[12] Non forse tu, Dio, che ci hai respinti
e più non esci, Dio, con i nostri eserciti?

[13] Contro il nemico portaci soccorso,
poiché vana è la salvezza dell'uomo.

[14] Con Dio noi faremo cose grandi
ed egli annienterà chi ci opprime.